

LA PROPOSTA ADRIANO FACCHINI DOPO GLI STUDI CHE PREMIANO LA QUALITÀ DEL PRODOTTO FERRARESE

«La ripresa in agricoltura? Il segreto è puntare sul riso»

IL RISO DI Ferrara? «E' diverso e migliore». L'affermazione (un vero e proprio passaporto di qualità) viene da fonte scientifica: il professor Vincenzo Brandolini docente di chimica degli alimenti presso il nostro ateneo. Di qui l'invito agli agricoltori, da parte di Adriano Facchini esperto di marketing agroalimentare, di puntare su questa coltivazione perchè «offrirà buoni risultati economici». In sostanza Facchini lancia una sorta di appello a favore del riso dopo il calo, in termini di superficie coltivata, fatto registrato dalla nostra provincia, passata dagli 8.500 ettari del 2011 ai 7.000 dell'anno scorso. Ma è probabile che il 2013 possa risultare l'anno del recupero. I motivi sono molti a cominciare dalle aspettative sul prezzo, calato, che sta stimolando i consumi riducendo gli stock nazionali. Gioca a favore, poi, il livello qualitativo. A questo riguardo va detto che il riso estense (unitamente a quello rodigino) ha ottenuto da pochi anni l'Igp. Ma non

basta: i terreni, organici, coltivati a riso, sottolinea ancora Brandolini, sono giovani e da sempre soggetti a rotazione. Ciò non accade in Piemonte, dove il riso notoriamente è di casa ma dove i terreni sono «stanchi» e da troppo tempo si coltiva «riso su riso». C'è poi il valore nutrizionale «che fa la differenza». In questo contesto c'è chi

REALTÀ IN CRESCITA

Chi crede in questo prodotto è la 'Grandi riso' di Alessandro Grandi

da anni crede fortemente in questo prodotto: è la Grandi riso (sede a Pontelangorino nel Codigorese); il titolare, Alessandro Grandi, rappresenta la quarta generazione di questa famiglia, attivissima nel settore. Secondo una logica di filiera sempre più corta, raffina, confeziona, stocca e commercializza ben 300.000 quintali di riso, quasi tutto di produzione ferrarese. Il 70% è esportato. I clienti

principali sono i big della grande distribuzione. C'è indubbiamente molta aspettativa per la crescita del consumo di riso che in Italia è oggi pari a 5 kg a testa (28 kg la pasta) contro i 170 kg del Laos. Nel mondo il riso è la terza coltivazione (150 milioni di ettari) dopo mais e grano. Grandi mette a sua volta in luce un'altra positiva diversità del riso ferrarese e ne fa uno dei suoi cavalli di battaglia nella sfida a colpi di marketing.

«**QUESTO** nostro prodotto è più salubre: i terreni, infatti, sono vicini al mare e lontani da fonti inquinanti (industrie e città); gli agricoltori li concimano poco poiché ci pensa già la natura». «Sì, è molto probabile una ripresa dei prezzi (oggi il costo è di 35 euro al quintale ndr)», aggiunge Facchini «e in ogni caso occorre effettuare una valutazione definitiva solo al termine di un periodo di almeno cinque anni. Sono fiducioso, conclude, che in aprile, al momento della semina, molti agricoltori avranno scelto il riso».

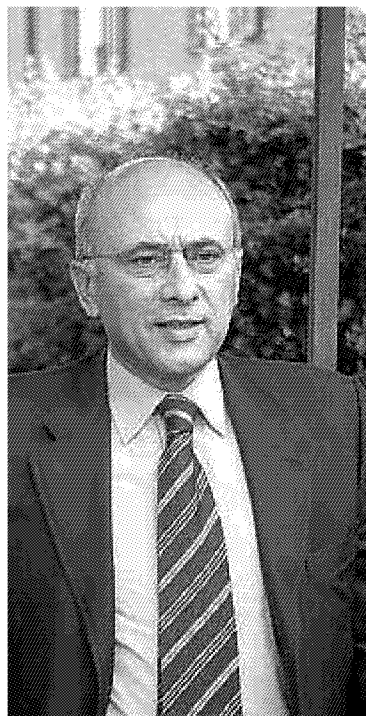
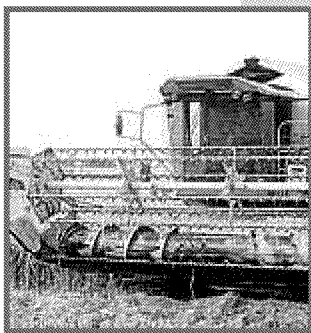
Alberto Lazzarini

IL NUMERO

8.500

ETTARI PRODOTTI

Si tratta del dato del 2011 nella provincia di Ferrara mentre lo scorso anno la produzione è scesa a 7000 ettari. Nel 2013 è prevista una ripresa



ESPERTO Adriano Facchini
esperto di marketing agroalimentare, agronomo ed ex dirigente di aziende

